



Diocesi
di Crema



Pastorale
Familiare
Diocesi di
Crema



La Parola
ha preso
casa

I domenica di Quaresima

SPERANZA E' ...



ABITARE IL DESERTO

9 marzo 2025

VANGELO (LC 4, 1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

A PICCOLI PASSI...

Perché Gesù va nel deserto? Perché il deserto è il luogo dove trova tutti i fratelli, è il luogo dove siamo noi tutti i giorni. Ed è in questo luogo, in questa quotidianità che siamo continuamente tentati. La

PER FAR LUCE...

Il testo è modulato sulle tre tentazioni che ha avuto il popolo di Israele nel deserto, quella del cibo (la manna), quella del vitello d'oro e quella dell'acqua. Sono le tre tentazioni della chiesa, sono le tre tentazioni di Gesù, sono le tre tentazioni di ogni uomo. Per vivere abbiamo bisogno di tutto che ci permette di mantenerci in vita: dal cibo al petrolio, dal denaro alla corrente elettrica... Dunque il primo luogo di tentazione è la fame di alimenti. La seconda tentazione riguarda la fame di relazioni con gli altri e la terza è la fame di Dio che ci fa pienamente uomini e donne.

In cosa consiste la tentazione? Lo dice chiaramente Satana. «Se sei il figlio di Dio». La tentazione non riguarda né il pane, né le cose, ma come vivere la nostra relazione con le cose, con le persone, con Dio. Se ci comportiamo da padroni, come ci suggerisce Satana, vivremo la tentazione cercando di prendere tutto il pane del mondo, tutti i regni della terra e, alla fine, anche Dio, per fargli dire e fare quello che piace a noi.

tentazione quindi è qualcosa che non possiamo evitare e se la vinciamo diventa per noi un aspetto positivo perché significa che sappiamo superare le prove e quindi diventiamo esperti. Ecco Gesù ha voluto venire in mezzo a noi nel deserto per dimostrarci che le tentazioni, le difficoltà, le prove



possono essere vinte. Chi tenta? Non certo Dio, ma il Diavolo che, in quanto divisore, vuole dividerci dalla verità, cioè dalla Parola di Dio, che dà senso alla nostra vita. La prima tentazione allora è porre il pane come primo obiettivo della propria vita, slegato della Parola. Per questo il problema non è o pane o Parola di Dio, ma vivere il pane, e quindi tutti i beni, secondo la Parola di Dio. E cosa dice la Parola di Dio? Che i beni non sono oggetto di possesso, perché Dio non possiede nulla, Dio dona tutto.

La seconda tentazione riguarda il potere e riguarda le persone. Dominare gli altri significa usarli, negando loro libertà e dignità. Al potere Gesù contrappone il servizio e sarà veramente re, avrà tutto il potere solo sulla croce, quando sul cartiglio, posto proprio sulla sua testa, verrà scritto "Re dei Giudei". Il potere di Dio è servire.

L'ultima tentazione riguarda proprio Dio e la tentazione sta nel mettere alla prova Dio, come un bambino mette alla prova il genitore perché dubita del suo affetto. Gesù ha fiducia e non mette alla prova Dio, ma si fida di lui, qualunque cosa capiti.

Sotto queste tre tentazioni c'è il chiaro rifiuto di Gesù di non volere un messianismo che risolva i problemi della gente. Gesù come Figlio ha scelto di essere solidale con tutti i fratelli e le sorelle e i fratelli e le sorelle sono limite, debolezza, fragilità e sono anche peccato. Ha assunto la nostra condizione e vive questa condizione da Figlio di Dio e proprio vivendo questa condizione da Figlio di Dio vince il male e il male consiste nel non vivere i nostri limiti, i nostri bisogni da figli di Dio, ma viverli da padrone.

PREGHIERA



Tu che abiti al riparo dell'Altissimo
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,
dì al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio, in cui confido».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.

Ti coprirà con le sue penne
sotto le sue ali troverai rifugio.

La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza;
non temerai i terrori della notte
né la freccia che vola di giorno,
la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Mille cadranno al tuo fianco
e diecimila alla tua destra;
ma nulla ti potrà colpire.

Solo che tu guardi, con i tuoi occhi
vedrai il castigo degli empi.

Poiché tuo rifugio è il Signore
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,
non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

Egli darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutti i tuoi passi.

Sulle loro mani ti porteranno

DILEXIT NOS

212. Non si deve pensare a questa missione di comunicare Cristo come se fosse solo una cosa tra me e Lui. La si vive in comunione con la propria comunità e con la Chiesa. Se ci allontaniamo dalla comunità, ci allontaneremo anche da Gesù. Se la dimentichiamo e non ci preoccupiamo per essa, la nostra amicizia con Gesù si raffredderà. Non va mai dimenticato questo segreto. L'amore per i fratelli della propria comunità – religiosa, parrocchiale, diocesana – è come un carburante che alimenta la nostra amicizia con Gesù. Gli atti d'amore verso i fratelli di comunità possono essere il modo migliore, o talvolta l'unico possibile, di esprimere agli altri l'amore di Gesù Cristo. L'ha detto il Signore stesso: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35).

perché non inciampi nella pietra il tuo piede.
Camminerai su aspidi e vipere,
schiaccerai leoni e draghi.
Lo salverò, perché a me si è affidato;
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.
Mi invocherà e gli darò risposta;
presso di lui sarò nella sventura,
lo salverò e lo renderò glorioso.
Lo sazierò di lunghi giorni
e gli mostrerò la mia salvezza.

NOTE E CONTATTI

La Parola del Signore ci propone una sosta nel nostro quotidiano andare, perché possa toccare ogni cuore e ciascuno trovi in essa conforto, rifugio, riscoprendo la tenerezza di Dio per ogni suo figlio. Per ciascuna domenica del tempo di Quaresima, verrà proposta una scheda che può aiutare ad entrare in un tema particolare nella vita delle nostre famiglie e degli adulti. Queste schede possono essere utilizzate per un momento di riflessione personale, familiare o di condivisione nelle comunità e nei centri di ascolto della Parola.

Per ulteriori informazioni è disponibile la mail famiglia@diocesidicrema.it o potete consultare direttamente il sito www.pastoralefamigliacrema.it. Seguici sui social: @ufficiofamigliacrema

